PRINCIPI FONDAMENTALI DEL THERAVADA

La dottrina dei Thera, gli anziani, è la più antica forma di Buddhismo. È oggi diffusa principalmente a Sri Lanka, prima e tradizionale roccaforte del Theravada, e in Birmania, Laos, Thailandia, Cambogia

Il *Tipitaka*, "Triplice canestro"

Il *Tipitaka*, il Canone in lingua pali, fu messo per iscritto nel I sec. a.C. a Sri Lanka dai monaci del monastero Mahavihara, comunità fondata nel III sec. a.C., ed è il testo di riferimento per i Paesi di tradizione theravada: Sri Lanka, Birmania, Laos, Thailandia e Cambogia. Si compone di tre sezioni:

1. *Vinayapitaka*, il "Canestro della dottrina monastica" con la sezione *Patimokkha* concernente le regole per i monaci
2. *Suttapitaka*, il "Canestro dei *sutta*" ovvero i discorsi attribuiti al Buddha
3. *Abhidhammapitaka*, il "Canestro della dottrina" contenente i concetti fondamentali

Le quattro sante verità

1. l'universalità della sofferenza
2. la sete come causa della sofferenza
3. la possibilità di estinguere la sete
4. l'ottuplice sentiero di rettitudine:

   retta risoluzione nel perseguirla,

   retta parola,

   retta azione,

   retti mezzi di sussistenza,

   retto sforzo,

   retta presenza di spirito,

   retta visione,

   retta concentrazione.

Caratteristiche del mondo

- Impermanenza: l'universo è travolto da un perenne divenire, ove ogni evento è formazione momentanea e sempre dipendente da altro
- Vacuità: ogni fenomeno è vuoto, perché privo di un sé separato durevole e indipendente
- Sofferenza: l'incessante trascorrere dei fenomeni di stato in stato li rende dolorosi

Che cosa è l'uomo

Una personalità fenomenica in continuo divenire, un agglomerato di cinque fattori materiali e psichici, gli *skanda*, collegati da un fittizio concetto di "ego".

Gli *skanda* sono fattori di ordine fisico (la forma corporea), percettivo (le sensazioni), cognitivo (le nozioni), volitivo (i costrutti psichici) che concorrono a formare il quinto aggregato, quello della coscienza.

Alla dissoluzione dei cinque *skanda* che formano l'apparenza dell'individualità succede una nuova serie di composti, condizionata dagli effetti del *karman* accumulato dal precedente insieme di aggregati, che funziona da elemento catalizzatore e da determinante per il susseguente.

Il *nirvana*

- totale cessazione dell'esistenza empirica e della sua fittizia coscienza, stato indefinibile poiché al di là della limitata comprensione umana ed esprimibile, tutt'al più, solo negando ciò che non è
- può significare sia “assenza di aria” che “estinzione tramite soffio”, alludendo in entrambi i casi allo spegnersi del fuoco della vita per mancanza del combustibile del desiderio

Il monaco

Due tipi di ordinazione: minore per i novizi, completa quando si prendono i voti e si diventa *bhikku*, impegnandosi a rispettare 250 regole incluse nel *Patimokkha*. Dieci i precetti fondamentali: astenersi dalla violenza, dal furto, dalla sessualità, dalla menzogna, dalle bevande alcoliche, dai pasti pomeridiani, dai divertimenti, dagli ornamenti, dal lusso, da oro e argento.

La vita del monaco è scandita da moralità, saggezza, meditazione ed è l'unica che conduce alla salvezza.

Vige l'obbligo della questua del cibo e l'unico pasto della giornata va consumato entro mezzogiorno. Il novilunio e il plenilunio i monaci si riuniscono per recitare il *Pratimoksha* e confessare le trasgressioni. I tre mesi delle piogge vanno trascorsi in ritiro stanziale.

I quattro livelli del percorso spirituale:

1. Si entra nella corrente della pratica buddhista e si diventa una “persona nobile”
2. Si ritorna in vita una sola volta
3. Si giunge allo stadio del “senza ritorno”
4. Si raggiunge l’illuminazione e si consegue lo stato di *arhat*, “degno di venerazione”, in cui ogni passione è estinta e il legame con il *samsara* disciolto. Alla morte l’*arhat* consegue il *nirvana*

Monachesimo femminile

Totalmente subordinate ai monaci, le monache dovevano rispettare un numero maggiore di regole. Il lignaggio delle ordinazioni femminili nel Theravada si è estinto nell'XI sec.

Il laico

Il laico coltiva le virtù della fede, della moralità e della generosità e osserva cinque precetti: astenersi dalla violenza, dal furto, dalla promiscuità sessuale, dalla menzogna, dalle bevande alcoliche.

Donare alla comunità monastica fa acquisire meriti spirituali e favorisce una rinascita che porti a farsi monaco.